04-OTT-2026
da pag. 3 / foglio 1

CORRIERE DELLA SERA
Bergamo
Quotidiano - Dir. Resp.: Riccardo Nisoli
Tiratura: N.D. Diffusione: 3804 Lettori: 33000 (Data Stampa 0008247)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 8247-Data Stampa 8247
Data Stampa 8247-Data Stampa 8247

Montello, si va al Consiglio di Stato E la Provincia detta le priorità

In piazza cittadini e sindaci contrari al termovalorizzatore

La protesta

Ciò che pensano cittadini, comitati e amministratori è condensato negli striscioni esibiti dalle centinaia di persone che hanno sfilato dal municipio al passaggio a livello che porta ai cancelli della Montello spa. Due, in particolare, abbracciano i contenuti di chi è intervenuto al microfono: «Non bruciate il nostro futuro» e un cartello di due parole, «Basta puzza», appeso alle spalle di un signore. «L'inceneritore è un'opera inutile e pericolosa, che avrà un impatto enorme», sottolinea Eugenio Beccalli, presidente del comitato Aria pulita Tomenone. Già l'anno scorso, di questi tempi, un fiume di gente aveva sfilato per manifestare la propria contrarietà al progetto del nuovo termovalorizzatore elaborato dall'azienda (si attende che venga nuovamente convocata la Conferenza dei servizi, chiamata a pronunciarsi sull'autorizzazione).

Beccalli mette in evidenza un'ulteriore ragione per cui ritiene necessario scendere in piazza: «La Montello ha presentato ricorso al Tar contro le prescrizioni dell'Arpa. E ci preoccupa». Si tratta di prescrizioni per mitigare gli odori emessi dallo stabilimento: «Fino al 2019 questi territori non vivevano problematiche legate alla puzza — evidenzia Roberto Scarpellini, sindaco di Bagnatica, in rappresentanza di altri 22 sindaci e amministratori locali che hanno sfilato indossando la fascia tricolore —. Poi è stato autorizzato un aumento della lavorazione dei rifiuti sulla base di modelli previsionali completamente sbagliati». La tesi è: prima di autorizzare qualsiasi nuovo impianto di termovalorizzazione, vanno eliminati gli odori emessi. «Il problema è insito nella quantità di lavorazioni della Montello — prosegue Scarpellini —. Noi chiediamo che vengano ridotte, ma così diminuiscono i residui da trattare. E se questi si riducono, il termovalorizzatore non serve più». È ciò che i Comuni di Bagnatica, Brusaporto, Costa di Mezzate e Gorlago sostenevano nel ricorso bocciato dal Tar. «Ci rivolgeremo al Consiglio di Stato», chiosa Scarpellini. «Non si può avere l'arroganza di sostenere che non ci sia un problema di odori», tuona il consigliere regionale del Pd Davide Casati, rivolgendosi all'azienda. «Già oggi non sta rispettando le procedure per l'abbattimento delle emissioni odorifere», gli fa eco il consigliere regionale di Avs Onorio Rosati. «Depositerò una nuova interrogazione per chiedere conto alla giunta e ad Arpa di cosa sia stato fatto», annuncia Casati.

A livello locale, nel merito, c'è un elemento di novità: «Il vento in Provincia è cambiato — conclude Scarpellini —. Il presidente ha detto chiaramente a noi sindaci e alla Montello che non verrà data autorizzazione finché non verrà risolto il problema degli odori».

Federico Rota

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bagnatica, il sindaco
«La Provincia non darà l'autorizzazione finché non verrà risolto il problema degli odori»

La vicenda

- Ancora una manifestazione per ribadire il no dei cittadini, dei comitati e degli amministratori alla realizzazione di un termovalorizzatore a Montello
- «Prima si risolvi il problema delle puzze», è la richiesta che è stata di nuovo avanzata

Gli striscioni
Cittadini e amministratori hanno sfilato dal municipio di Montello fino ai cancelli della Montello spa

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS8247 - S.36624 - SL_MIL